Durante la lettura dei capi di imputazione, che è durata più di un'ora, è avvenuto il primo incidente. Protagonista Della Savia, colpevole di essersi messo a fumare. La cosa è stata notata da un carabiniere che l'ha zelantemente fatta presente al giudice. Ne è sorto un brevissimo battibecco. Eccone il «flash».

Presidente: « Che fa, fuma? La smetta ». Della Savia non se ne è dato per inteso.

Presidente: « Non siamo al cinema. Si fuma fuori dall'aula ».

Della Savia: « Allora siamo pagliacci... ».

Presidente: « Come ha detto? ».

Giudice a latere, Danzi: « Ha detto pagliacci ».

Presidente: « Vada fuori, impari l'educazione ». Al che il Della Savia ha replicato: « Io l'educazione borghese non l'imparo, prov' lei piuttosto ad imparare l'educazione proletaria ». Dopo di che è stato mandato fuori dall'aula, mentre la folla lo applaudiva. Vi è rientrato alla conclusione della lettura dei capi di imputazione.

Il Pubblico Ministero, dottor Scopelliti, ha però sdrammatizzato l'episodio dichiarando di non avere sentito le frasi dell'imputato, ma di ritenere che non fossero oltraggiose « dato che lo stesso presidente non le ha fatte verbalizzare ».

La seduta è ripresa quindi tranquillamente, ma è terminata quasi subito perchè gli avvocati hanno dichiarato di aderire allo sciopero nazionale della categoria. L'udienza è stata rinviata alle nove di domattina.

Proprio mentre la corte abbandonava l'aula, Della Savia, sfuggito con rapido guizzo alla vigilanza dei carabinieri, è salito sull'ultimo gradino del «gabbione» sventolando uno striscione bianco sul quale era scritto « Viva la comune di Parigi ». Lo slogan (che ricorda l'olocausto popolare del 1871) ha immediatamente infiammato i presenti che si sono messi a scandirlo a gran voce. All'uscita dei detenuti dall'aula è però ritornata la calma e il pubblico si è allontanato in buon ordine. Davanti all'enorme portone della grande aula sono rimasti solo alcuni anarchici giovanissimi, amareggiati ed un poco indignati perchè la « giustizia borghese », perchè minorenni, aveva loro impedito di assistere al dibattimento.

M. F.